IUBILAEUM A.D. 2000

Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena
Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - via Roma 4 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 11

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXI - NOVEMBRE 2000

IL DIACONO OSMAN

Osman Cruz, da tre anni a Sarteano in servizio pastorale alla parrocchia, ha superato il 23 Settembre un'altra importante tappa nel cammino di preparazione al Sacerdozio: il Diaconato. Gli Atti degli Apostoli ci parlano dei primi diaconi, ma è stato il Concilio Vaticano II a recuperare questo importante ministero che con il tempo era andato in disuso. Il diacono è un chierico a tutti gli effetti perché ha il sacramento dell'ordine ma, non essendo deputato a consacrare l'eucarestia, la sua figura – così come il diritto canonico ce la delinea – è meno determinata dai segni di separatezza che caratterizzano il presbitero.

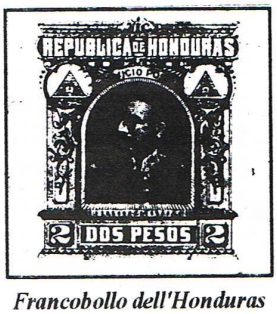
Il Diacono Osman Cruz

Osman ha dunque potuto commentare pubblicamente, la Domenica successiva, la Parola di Dio alla S. Messa delle ore 11 nella Chiesa di San Lorenzo, ed è stata veramente un'omelia molto interessante e seguita dai numerosi fedeli.

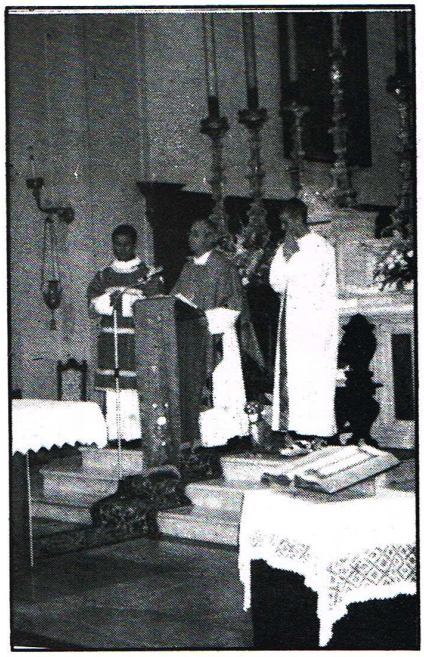
Osman viene da un lontano Stato del Centro America: l'**Honduras.**

Ci auguriamo che il Vescovo possa lasciarlo anche in futuro a Sarteano, dove è sempre più prezioso soprattutto per il mondo giovanile, specialmente dopo la dolorosa partenza delle Suore Salesiane e, ora, di Suor Celinia, che con la sorella gemella Placidia ci ha lasciato il 16 Ottobre perché richiamata in Veneto, in qualità di superiora della Casa Madre di San Fior.

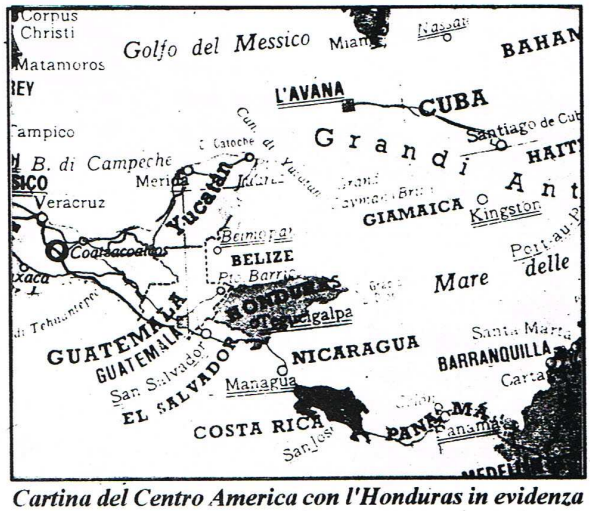
Rallegramenti e auguri al nuovo Diacono Osman e un grazie di cuore a suor Celinia per il bene che ha fatto tra la nostra gioventù e gli ospiti della Casa del S. Volto.



Francobollo dell'Honduras



Il Diacono Osman durante la Messa insieme al Parroco Don Fabrizio



Cartina del Centro America con l'Honduras in evidenza

IL TRAPIANTO, DONO DI SE'

La Chiesa sempre all'avanguardia nella difesa dei diritti dell'Uomo e della sua dignità.

Tempo fa, insieme al certificato elettorale, ci è stato recapitato a casa un tesserino da firmare e portare sempre con sé. E' il consenso al trapianto d'organo o di tessuto se si verificassero le condizioni necessarie.

La discussione sui trapianti è sempre animata e ultimamente il Papa, intervenendo al congresso che si è svolto a Roma di recente ha confermato l'utilità dei trapianti inserendoli nell'ottica della carità e della solidarietà, parlando di "dono di sé stessi".

Il gesto di donazione è un segno forte nella comunità civile e religiosa in quanto si contrappone a ciò che di egoista e gretto è presente nei nostri rapporti sociali.

Sappiamo benissimo che quando si parla di trapianti il pensiero va subito al trapianto da cadavere e quindi al problema dell'accertamento della morte. Chiariamo, allora, il concetto di *morte clinica*: essa viene definita come lo *stato di totale e scientificamente accertata irreversibilità alla vita* costatata attraverso i più aggiornati metodi scientifici. La morte clinica può anche non coincidere con la *morte biologica* cioè con il disfacimento dei tessuti. Un soggetto clinicamente morto può essere sottoposto alla rianimazione che riesce a mantenere irrorati di sangue, e quindi in uno stato di vitalità, i vari organi. Una volta accertata la morte clinica del donatore, intervenendo sul cadavere, il defunto non viene leso in alcun diritto propriamente detto, in quanto egli non è più *soggetto di diritto*. I suoi organi ora sono destinati al graduale disfacimento. Ciò non toglie, naturalmente, che ci siano sempre obblighi di rispetto e di pietà.

Torniamo, però, al problema dell'accertamento della morte. Due sono i modi in cui la morte può verificarsi: o per arresto cardiaco irreversibile o per definitiva cessazione dell'attività cerebrale. Se c'è stato arresto cardiaco irreversibile la morte si intende avvenuta se mediante elettrocardiogramma continuo, protratto per non meno di venti minuti, non risulta alcuna attività. Nei soggetti con lesioni cerebrali e sottoposti a rianimazione la definitiva e irreversibile cessazione dell'attività cerebrale si intende quando si riscontrano uno stato di coma profondo con l'assenza completa dei riflessi del tronco cerebrale, l'assenza di respirazione spontanea e la condizione di silenzio elettrico cerebrale (elettroencefalogramma "piatto"). I riflessi del tronco encefalico prevedono la reattività della pupilla alla luce, la reattività alla stimolazione della cornea, la risposta motoria nei territori innervati dai nervi cranici, il riflesso della deglutizione e il riflesso della tosse alle manovre di aspirazione tracheobronchiale. Tutte queste condizioni devono permanere per almeno sei ore, dopodiché si può interrompere la rianimazione in corso. Questa tuttavia potrà continuare come mezzo di conservazione degli organi e dei tessuti in vista di un trapianto.

Circa le voci di "reviviscenza" dopo dichiarazione di morte in seguito ad elettroencefalogramma piatto va detto che in genere si pensa che la diagnosi di morte cerebrale consista *solo* nell'EEG silente, in realtà quando si parla di morte cerebrale ci si riferisce piuttosto al "tronco cerebrale", come specificato sopra, che si manifesta oltre che con la perdita completa dell'attività della corteccia cerebrale (EEG piatto), con l'assenza dei riflessi nervosi propri di questa parte del cervello. I casi di "risvegli" di soggetti con elettroencefalogramma piatto sono tutti casi in cui la morte del tronco cerebrale non si è verificata.

In conclusione bisogna dire che oggi si può considerare il problema dei trapianti con razionalità e serenità, alla luce dei progressi scientifici. Si deve considerare, inoltre, il dovere di solidarietà e, per i credenti, le esigenze della carità fraterna.

Rossana Favi

Da Avvenire

MATTUTINO TRE LATI

di Gianfranco Ravasi

Vista in profondità, ogni questione controversa presenta tre lati: il tuo, il mio e quello giusto.

Trovo questo divertente aforisma rabbinico nell'opera "Bibbia tradotta Bibbia tradita" dello studioso ebreo Pinchas Lapide (ed. Dehoniane), un'opera - come dice il titolo - dedicata all'antica e, per certi versi, insolubile questione delle versioni e della loro fedeltà. L'osservazione tocca un aspetto importante della ricerca umana. Gandhi era convinto che la verità fosse come un diamante: è uno, ma molte facce che non si possono vedere in un sol colpo. Il fanatico può anche essere detentore di uno spicchio di verità ma radicalizza la sua visione ritenendosi l'unico arbitro e signore e ignorando la complessività della realtà che solo Dio può abbracciare con unico sguardo. C'è di più. Possiamo anche illuderci di aver conquistato una faccia del diamante, mentre in realtà è solo illusione ottica, un riflesso. E' per questo che bisogna essere umili e imparare dagli altri, anche dai loro errori, consapevoli che spesso il lato giusto delle cose può sfuggire a molti.

E' questo il nostro destino di creature limitate, come ricordava Alessandro Manzoni: "E' il nostro privilegio, o il nostro peso, se non lo vogliamo accettare come privilegio, l'essere messi tra la verità o l'inquietudine". E allora mi sembra significativo riproporre proprio la via della paziente e umile ricerca, come esortava il Concilio Vaticano II in uno dei suoi messaggi finali: "Felici coloro che, non avendo ancora trovato la verità, camminano verso di essa con cuore sincero: che essi cerchino con la luce, oggi, la luce di domani, fino alla pienezza della luce!" *(Agli uomini di pensiero e di scienza).*

4 OTTOBRE: Festa di San Francesco d'Assisi
Patrono d'Italia

Il transito di S. Francesco - 3 Ottobre 1226

"Erano passati due anni dall'impressione delle stimmate e vent'anni dalla sua conversione. Francesco chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo Spirito della vita là dove aveva ricevuto lo Spirito della grazia. Quando vi fu condotto, per dimostrare che, sul modello di Cristo-Verità, nulla egli aveva in comune con il mondo, durante quella malattia così grave che pose fine a tutto il suo penare, si pose tutto nudo sulla nuda terra: voleva, in quell'ora estrema nella quale il nemico poteva ancora scatenare la sua ira, lottare nudo con lui nudo. Così fu conforme in tutto a Cristo crocifisso, che povero dolente e nudo rimase appeso sulla croce.

Avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare attorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte, li esortò con paterno affetto nell'amore di Dio. Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo... E dato che presto sarebbe diventato terra e cenere, volle che gli si mettesse addosso il cilicio e venisse cosparso di cenere. E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano lì raccolti con riverenza ed attendevano la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne per salire nell'eterna luce, ed il corpo s'addormentò nel Signore. Uno dei suoi frati e discepoli vide l'anima del santissimo padre, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta e penetrare diritta in cielo"

("**Leggenda maggiore**", vita di S. Francesco scritta da S. Bonaventura, nn. 1239-1243).

Rossana Favi

Le Confraternite di Misericordia in Toscana - 1926

Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di SARTEANO

Documenti dell'epoca attestano che il 31 Marzo 1711 fu eretta in questo Paese la « Congregazione dell' Oratorio »; però non offrono notizie sicure per stabilire se, oltre al culto, avesse per scopo anche atti di carità e di pubblica beneficenza. Non esistono memorie che diano un accenno al fatto della soppressione in forza del decreto granducale del 21 Marzo 1785; e non parlandosi neppure della sua ripristinazione, ciò fa dubitare se sia o no stata soppressa o trasformata in associazione strettamente parrocchiale. Troviamo soltanto che un Decreto Prefettizio del 13 Dicembre 1862 la trasformava in Arciconfraternita di Misericordia. Da quest'epoca pure dateranno le sue vere Costituzioni, che hanno data la base a Statuto-Regolamento, il quale, come è avvenuto per tante consimili istituzioni, sarà stato assoggettato a varie modificazioni prima di raggiungere l'ultima forma sostanziale.

Il Sodalizio ha per fine di concedere sussidi di pane e carne ai malati bisognosi, ai vecchi impotenti, ai fanciulli poveri abbandonati, agli esposti del Paese e della campagna; di soccorrere e trasportare alle proprie abitazioni o all'Ospedale gli infermi e gli infortunati senza distinzione di provenienza e di religione; di associare, trasportare alle rispettive Parrocchie e poi al Cimitero le salme dei fratelli e degli estranei.

Ha alle sue dirette dipendenze un bellissimo Spedale ben corredato di materiale moderno per chirurgia il quale funziona secondo le leggi in vigore e le speciali convenzioni che venissero stipulate con Enti pubblici ed amministrazioni private; in esso provvede alla cura degli infermi del Comune e degli altri Comuni aventi diritto e di qualunque altro che venga proposto per l'ammissione dall'Autorità Tutoria. In omaggio alla volontà dei fondatori e benefattori, assegna ogni anno un fondo per il ricovero, nel Riparto « Cronici » di inabili al lavoro, il quale riparto fu istituito con Deliberazione Magistrale del 19 Gennaio 1910.

In quest'anno verrà inaugurato un nuovo locale, annesso all'Ospedale, dietro trasformazione radicale dell'ex casa Balocchi — pervenuta a questa Arciconfraternita per lascito — ove potranno essere accolte fino a 50 persone, inabili e cronici.

Tiene a sua disposizione tutti i mezzi necessari per trasporto feriti e defunti e compie, per questi ultimi, ufficiosi suffragi nella propria Chiesa, annessa alla quale è pure la sua sede.

Sappiamo che questa è la più bella istituzione paesana, ed il popolo con amore ne segue lo sviluppo e ne sperimenta la benefica azione.

MISERICORDIA

**** Il trasferimento degli anziani nella nuova casa di riposo avverrà non appena gli enti preposti – USL e Comune – avranno concesso le autorizzazioni di agibilità dell'immobile.**

**** La retta per gli ospiti è stata fissata in £ 60.000 giornaliere, in media con le altre case di riposo del circondario.**

**** Per l'approvvigionamento dei pasti è stata stipulata una convenzione con la ditta Leader di Piancastagnaio che già serve il Comune.**

Avviso

Considerando che con la prossima Assemblea bisognerà procedere al rinnovo delle cariche istituzionali dell'Ente (Provveditore, Magistrato e Sindaci Revisori) si invitano i fratelli e le sorelle della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia a segnalare la propria candidatura alla Commissione Elettorale entro il 6 Novembre 2000 come da Art. 36, comma 2, lettera C e comma 4 dello statuto dell'Ente.

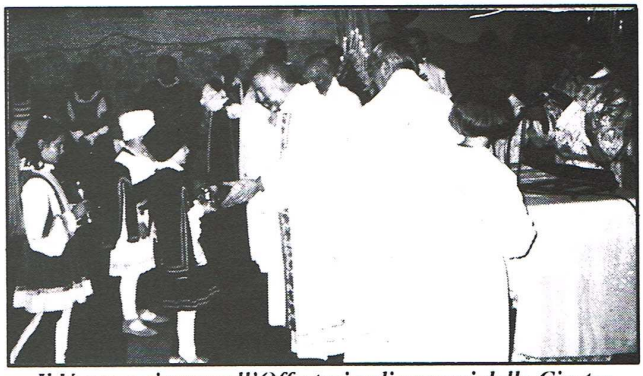
Il Presidente
della Commissione Elettorale
Morgantini Fanciulli Marisa

CERIMONIA DI RICONCILIAZIONE

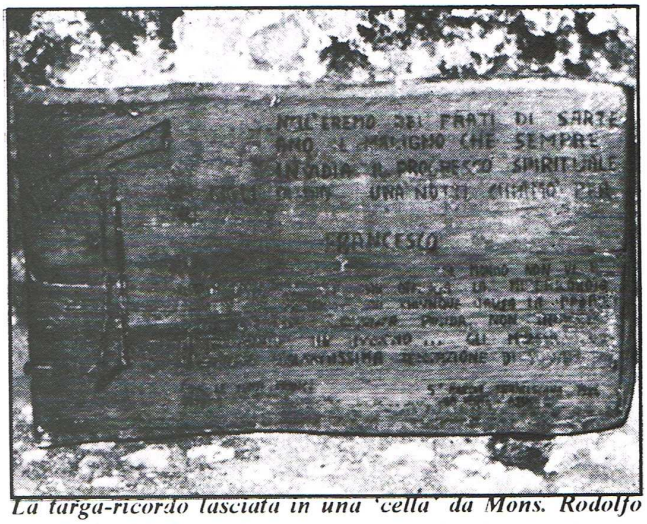
Il 4 Ottobre, festa del Serafico Santo, nella Chiesa di San Francesco le Contrade hanno incontrato il nuovo Vescovo Rodolfo Cetoloni nella tradizionale cerimonia di riconciliazione. I canti durante la Messa sono stati eseguiti dal gruppo teatrale 'I Viatores'.

In ricordo del Giubileo il parroco don Fabrizio Ilari ha consegnato una medaglia al presidente dell'Associazione Giostra del Saracino Sergio Cappelletti, ai Capitani delle Contrade e a Marzio Faleri, regista delle manifestazioni del Saracino. Le Contrade a loro volta hanno offerto al Vescovo un Calice e una patena. Il Vescovo, venuto a Sarteano direttamente dall'aeroporto essendo tornato nella stessa giornata da Gerusalemme, ha ringraziato dicendo che userà questi doni durante le S. Messe che celebrerà nella sua Cappella. Nell'omelia ha ricordato tra l'altro il passaggio di San Francesco da Sarteano e le sue scelte nelle nostre 'Celle' dove nel 1984 Mons. Cetoloni – nel corso della Marcia francescana da lui stesso creata - lasciò una targa-ricordo, tuttora esistente.

Ha quindi espresso vivo compiacimento per la nostra Giostra e per tutte le iniziative che le fanno da contorno, ha apprezzato i bei costumi e ha promesso una sua visita ai Presepi delle Contrade.



Il Vescovo riceve nell'Offertorio gli omaggi della Giostra



La targa-ricordo lasciata in una 'cella' da Mons. Rodolfo Cetoloni nel 1984

da La Nazione

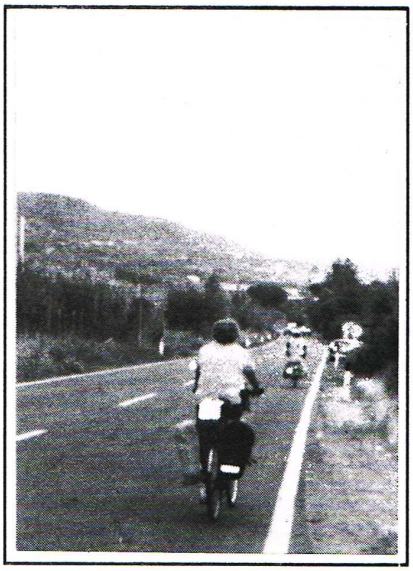
Nicola da Tolentino, l'Eremita

(di Pietro Vestri)

Uno dei più popolari e venerati Santi delle Marche, Nicola da Tolentino, nacque nel 1245 a S. Angelo in Pantano, non lontano da Macerata. Nel 1266 poco più che ventenne, si unì agli eremiti agostiniani del suo paese natale. Nei venti anni successivi Nicola fu appassionato predicatore che richiamava presso di sé enormi folle. Ordinato sacerdote divenne maestro dei novizi a S. Elpidio. Arrivato nel 1875 a Tolentino decise di rimanervi. In breve tempo riuscì a conquistarsi le simpatie e l'affetto dei suoi nuovi concittadini. Per ascoltare le sue prediche la gente affluiva a frotte dai paesi vicini creandogli attorno quella fama di santità che, ancora in vita, lo portò ad essere venerato. Quando poi intorno alla sua persona si verificarono alcuni miracoli, e grazie al suo carisma miracoloso operò numerose guarigioni, la sua venerazione nella zona non ebbe più limiti. Nicola spirò serenamente la notte 10 settembre 1305 e sulla sua tomba fu eretta ben presto una splendida basilica. Nei vent'anni successivi alla sua morte si verificarono sulla sua tomba e per sua intercessione oltre trecento miracoli, ufficialmente certificati dalle autorità ecclesiastiche. Pare che dalle braccia di Nicola, che erano state separate dal resto del corpo, fuoriuscisse regolarmente sangue ogni qualvolta si verificava un avvenimento particolarmente importante per la Chiesa. La tomba del Santo, canonizzato nel 1446, fu sistemata nel 1926 in una cripta sotto lo splendido Cappellone noto per cielo di affreschi eseguiti tra il 1330 e il 1348 dal cosiddetto maestro di Tolentino. Immagini del santo ritratto per lo più giovane con giglio, libro e piatto con due uccelli arrosto (secondo una tradizione Nicola, malato, avrebbe rifiutato questa pietanza e gli uccelli si sarebbero alzati in volo dal piatto) si trovano in Firenze in S. Spirito, e a S. Gimignano, in un affresco di Benozzo Gozzoli nella chiesa di S. Agostino.

(Una statua di San Nicola da Tolentino è nella Chiesa del Suffragio a Sarteano, sulla destra dell'altare maggiore, con sotto l'errata scritta 'San Tomaso d'Aquino'. Probabilmente viene dalla non più esistente Chiesa del Crocifisso, lungo la Via del Cimitero, che fu per un certo tempo officiata dagli Agostiniani - N.d.R.)

PELLEGRINI VERSO ROMA



Elenco, in ordine cronologico, dei barbieri e dei parrucchieri di Sarteano

dai primi del 1900 a oggi

Barbieri:

Rizieri Ermini - aveva la bottega in Corso Garibaldi (subito dopo la Trattoria Tripolitania). Fu barbiere fino al 1936, poi andò a Roma e gestì una grossa ferramenta. Una sorella, Bianca, rimasta nubile, fu infermiera del prof. Serena medico di Mussolini. Nel 1928 imparò il mestiere presso di lui il nipote Giacomo Crisanti. La famiglia era conosciuta come i 'Bonosi' e raccoglievano gli stracci, come i Natalicchi, i Belfiore, i Perugini (Moro,Finfe ecc.); questi raccoglitori erano detti 'trecconi';

Gradulfo Mencarelli - da lui lavorava Attilio di Firenze detto 'il barbierino' che poi fece il parrucchiere; la bottega era l'ultima, a destra, delle attuali vetrine del bar di piazza, dove poi fu messo il telefono pubblico che precedentemente era in Corso Garibaldi; da lui lavorò anche Dino Fatighenti, poi emigrato in Canada;

Sestilio Mangiavacchi - prima aveva la bottega in Via Roma (dove ora è il fotografo), poi nel secondo negozio di piazza, da sinistra, accanto all'attuale tabaccheria; faceva anche l'orologiaio;

Giacomo Crisanti - dapprima aveva il negozio dove ora è l'Assicurazione rappresentata da Franco Pippi in Corso Garibaldi, poi si spostò dove ora è Mario Rizzo in Via Roma. Nel 1958 andò a Legnano, fino alla pensione. Era stato, con Giorgio Crociani, un bravo attore comico della Filodrammatica di Sarteano;

Fernando Lucioli - noto poeta, di cui si conoscono oltre cento poesie, aveva la bottega in Corso Garibaldi, sulla destra andando verso san Lorenzo, subito prima dell'Ufficio del geom. Antonio Roghi e poi più su dove ora sono le Onoranze funebri; nell'accordo per l'affitto c'era il taglio dei capelli per il proprietario e i suoi familiari. Si spostò poi nel locale subito dopo la Trattoria Tripolitania;

Giuseppe Severini, detto 'Beppe centomestieri' o anche 'Beppe Scrocchia' - faceva barba e capelli nella bottega dove ora sono le 'Onoranze funebri' che era proprietà Cugi; normalmente li faceva in casa. In casa i barbieri prendevano mezza lira, quando quelli in bottega prendevano 80 o 90 centesimi;

Umberto Buoni detto il Capone - aveva la bottega dove poi andò Idilio Tistarelli. Una volta si fece un grosso taglio in una mano nell'affilare il rasoio);

Mone Peparini detto Brucone, di cui la famiglia veniva dal Canneto. - faceva barba e capelli in casa;

Giuseppe Berna detto Beppe Zoppo o Beppe pesciaiolo perché vendeva anche il pesce in piazza; faceva barba e capelli in casa;

Idilio Tistarelli - rilevò il negozio da Umberto il Capone; per un certo tempo lavorò con lui il fratello Federico, scomparso prematuramente. Idilio Tistarelli, nello stesso locale, fece poi il fotografo. Per una legislazione fu eletto Sindaco di Sarteano;

Dante Bellacci - dapprima aveva la bottega in Corso Garibaldi, dove ora sono gli Invalidi ecc., e poi si spostò nella bottega di Giacomo Crisanti quando questi emigrò a Legnano; vendette la sua a Silvano Rossi;

Ilio Fanciulli - nel 1958 andò nella bottega di Giacomo Crisanti, che poi comprò nel Maggio 1959;

Ezio Feri - lavorò per alcuni mesi nel locale lasciato libero da Dante Bellacci in Corso Garibaldi;

Silvano Rossi - comprò la bottega di Corso Garibaldi dove avevano lavorato Dante Bellacci e Ezio Feri, poi si spostò in Piazza XXIV Giugno, vendendo il locale di Corso Garibaldi e comprando quello dove avevano lavorato i calzolai Morgantini subito sopra alla bottega dell'altro calzolaio Mario Perugini e oggi edicola dei giornali; lì ha lavorato fino al giorno dell'improvvisa morte avvenuta nell'ultimo Febbraio.

Gli attuali barbieri di Sarteano sono ***Mario Rizzo e Moreno Ambrogi***, che hanno la bottega che già fu di Giacomo Crisanti e ***Dante Bellacci*** in Via Roma, e ***Roberto Masci*** che attualmente lavora in Viale Europa davanti alla Giara.

Parrucchieri

Attilio di Firenze (1934?) lavorava presso la Chionna (Morgantini), ***Ezelina Mangoni*** (detta 'Zelina', sorella di Federico Costanzi, lavorava in casa), ***Silvano*** (che aveva imparato da Attilio) e ***Eraldo Flamini, Santino Venturini*** (che fu il primo parrucchiere a mettere il negozio in piazza), ***Adele Canaponi, Rosina Morgantini.***

Gli attuali parrucchieri sono ***Gino, Rosella, Brunella, Sabrina.***

BREVI

* Nel prossimo Aprile il nostro ceramista-pittore ***Gastone Bai*** esporrà le sue creazioni a New York. E' la prima volta che un artista sarteanese è chiamato a far vedere le sue opere d'arte oltre Oceano. Questa volta Gastone non esporrà le sue famose ceramiche, ma 'oli su tela' Daremo ulteriori notizie sull'importante Mostra quando questa avrà avuto luogo, e fin da ora facciamo i migliori rallegramenti ed auguri a Gastone, che porta alto,ormai da molto tempo, il nome di Sarteano anche all'estero.

* Il nostro noto concittadino ***Mario Lorenzoni***, Principe di Sarteano, Presidente della Chiron e membro della Fondazione del Monte dei Paschi, è stato recentemente chiamato anche alla presidenza dell'Opera Metropolitana della Cattedrale di Siena. L'Opera è un importante organismo da cui dipendono fra l'atro il Museo dell'Opera, il Battistero, la Libreria Piccolomini, l'Oratorio di San Bernardino, il Museo Diocesano di arte sacra, la Chiesa di Sant'Agostino.

* Il Comune ha appaltato il ***Servizio Mensa per gli ospiti della Casa di Riposo***, per i pasti domiciliari e per le Scuole alla Ditta Leader di Piancastagnaio che preparerà cibi di giornata a ovvio vantaggio della buona qualità dei prodotti.

* E' di questi giorni la notizia che la ***"Strada Statale 478 di Sarteano"*** - che va dal Casello dell'Autosole a Radicofani - è stata 'retrocessa' a Strada Regionale. Speriamo che ciò non preluda a un lento degrado, degrado contro il quale sostenemmo lunghe battaglie qualche decennio fa, quando appunto riuscimmo a 'conquistarne' il passaggio all'ANAS e l'asfaltatura. E speriamo anche che se ne conservi il nome 'di Sarteano', per evidenti motivi di pubblicità.

* Domenica 10 Settembre il concittadino ***Roberto Rappuoli,*** che gareggia per il Motoclub Montepulciano, in sella alla sua Wor ha vinto la quarta prova del Campionato Toscano di Enduro nella classe 400 4 tempi cat. Promozionali.

* Nella graduatoria stilata dal ***Ministero dell'Ambiente*** anche il nostro comune compare tra i sedici della Provincia di Siena ad "elevato rischio ambientale" per i pericoli derivanti da frane o smottamenti. Stranamente in questo elenco non figura San Casciano dei Bagni malgrado i problemi che affliggono la frazione di Celle sul Rigo.

* Il nostro paese e quello di Chiusi, su incarico dell'Unesco sono stati scelti dalla Fondazione Lerici del Politecnico di Milano quali sedi per l'VIII Conferenza internazionale ***d'Archeologia del Sud-Est Asiatico***. La Conferenza si è svolta all'Abbazia di Spineta nei primi giorni di Ottobre. Martedì 3 Ottobre il nostro Comune ha offerto ai circa 100 convegnisti un concerto di musica classica al Teatro degli Arrischianti.

* Il ***Monoblocco*** ospedaliero di Nottola sta per entrare in funzione e le vecchie strutture ospedaliere della Valdichiana stanno per chiudere definitivamente i battenti. Il costo di questa struttura, previsto all'inizio di 40 miliardi, è ora arrivato alla considerevole cifra di 119 miliardi, destinati ad umentare ancora per il perfezionamento della funzionalità. Il 6 Novembre i nostri 'portieri' dovranno svolgere il loro lavoro a Nottola. Malgrado le tante gravi conseguenze che deriveranno dalla chiusura del nostro Ospedale e dalla mancanza di adeguate contropartite, tutti sembrano riprovevolmente rassegnati.

* E' in via di soluzione l'annoso problema del ***Depuratore***. L'assessore ai lavori pubblici Stefano Culicchi ha infatti dichiarato che i tempi previsti per la realizzazione sono di otto-nove mesi. Per la soluzione è stato raggiunto un accordo con la Cartiera: due rami, da due punti differenti dell'altipiano, raggiungeranno la zona della Cartiera. La spesa prevista è di circa 600 milioni, di cui la metà saranno a carico del Patto Territoriale.

* Un libro del 1886 sulla Provincia di Siena, edito dalla Ditta G.B. Paravia, così dice della popolazione di Sarteano: ***"è attiva, intelligente, forte, e tiene in grande amore la scuola"***. Gli abitanti erano allora 4615. Nella stessa pubblicazione è citata, fra le maggiori strade della nostra provincia, la "Strada Traversa Cassia Aurelia - lunghezza km 46,800 - dai pressi di Chiusi al forte Siele, ai confini della provincia di Grosseto" Conosciamo la via chiamata Cassia Aurelia - che a Chiusi si divide in I e II, e di cui la traversa attuale inizia dal cosiddetto 'bivio di Maccheroni' e che va da Città della Pieve a Chiusi, Sarteano, San Casciano Bagni, Ponte Gregoriano sul Paglia - ma non siamo riusciti a sapere da quando questo nome fu dato a quel tracciato stradale. C'è nessuno che può aiutarci?

* Da 'Avvenire' del 26.9 u.s. abbiamo appreso che il nostro ***Vescovo Rodolfo Cetoloni*** è stato chiamato a far parte della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata. Rallegramenti e auguri di un buon lavoro.

* Un itinerario naturalistico apparso sul 'Mercatino, quindicinale di annunci e informazioni turistiche della Val d'Orcia e dintorni' parla di ***Castiglioncello sul Trinoro***. Ancora quindi c'è chi non conosce il nome esatto della nostra bella frazione.

* ***Presepi:*** 4 contrade sono già all'opera per preparare i presepi, che quest'anno presenteranno particolari novità.

* Nel 1997 è nata a Torrita, in seno

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

alla Pubblica Assistenza, la 'Compagnia Teatro Giovani Torrita', affiliata alla Federazione Italiana Teatro Amatori. E' una compagnia aperta a tutti nell'intento di unire la gioventù della Valdichiana '***per imparare a stare insieme divertendosi*** *con il Teatro Musicale, conoscere e diffondere il volontariato anche al di fuori degli schemi comuni*' Già interessanti sono le realizzazioni

Chi desidera saperne di più può telefonare a 0577/687111 oppure 0577/687091.

* L'11 Novembre avrà luogo la tradizionale ***Fiera di San Martino***, che durerà fino a notte.

E' un'antica fiera, la maggiore dell'anno con quella di San Lorenzo. La Contrada di San Martino, come sempre, organizzerà un pasto caldo per gli ambulanti

Sono terminati i lavori per la ***'rampa'*** che permetterà ai disabili di entrare nella Chiesa di San Francesco.

Il Comune ha pubblicato un **avviso di gara,** le cui domande dovranno essere presentate entro l'11 dicembre, per la concessione in diritto di superficie del ***lotto "A" della Zona sportiva del viale Amiata***. Il bando firmato dal responsabile dell'ufficio tecnico Arch. Walter Mazzolini si riferisce alla realizzazione di impianti per pratiche sportive diverse dal giuoco del calcio.

Presso l'Ufficio Tecnico si possono ottenere copia del capitolato ed ogni altra informazione. Responsabile del procedimento è il Geom. Patrizio Laiali

ONESTA'

Restituire una patente di guida trovata in un portafogli smarrito contenente denaro ed altro, non libera la coscienza dall'aver commesso un atto illecito e immorale.

Leo Lazzeri

I 150 Anni della Società Filarmonica

Il Consiglio della Società Filarmonica, riunitosi l'8 Ottobre, ha preso in esame i principali argomenti riguardanti il 150° della Società.

Preso atto della necessità di spostare a Gennaio il **'Seminario di Jessica Lurie'**, *molto atteso dai giovani, si è studiata una metodologia per un maggior coinvolgimento di pubblico per il futuro.*

Santa Cecilia *sarà festeggiata il 2 Dicembre con una S. Messa, durante la quale la Banda eseguirà brani di musica sacra. Il 3 Dicembre sarà eseguito nel Teatro Comunale degli Arrischianti il tradizionale Concerto, che comprenderà musica verdiana e una fantasia della Cavalleria Rusticana.*

Il **Concerto di Capodanno 2001**, *sull'orario del quale daremo ulteriori notizie, comprenderà il Te Deum di Carpentier e l'inno europeo.*

La **Scuola da Musica,** *gratuita e aperta a tutti, ha il seguente orario: Lunedì e Martedì dalle 14.14 alle 16. La scuola sarà aperta, se ce ne saranno i motivi, anche il Giovedì nello stesso orario. Gli allievi che frequentano regolarmente sono soltanto 12. Altri frequentano con numerose assenze. Entro il mese di Ottobre sarà fatta una visita alle Scuole Elementari e Medie per una nuova leva. Gli insegnanti sono Danilo Bernardini e Michela Fè. Il Maestro Luciano Garosi tutti i primi Lunedì del mese farà una lezione di coordinamento.*

*Il Presidente Olinto Paolucci ha comunicato che la Banda di Abbadia San Salvatore desidera fare un Concerto nel nostro Teatro, per il quale farà domanda all'Amministrazione Comunale; ha quindi ricordato che l'***Orchestra Busoni** *- che effettuò un ottimo Concerto nel nostro Teatro nel quadro del Festival Comunale Alberto Gori - si è trovata molto bene nel suo soggiorno di una settimana a Sarteano in preparazione alla sua tournée europea e che non è escluso che possa tornare tra noi anche nel prossimo anno.*

E' stata presa in esame la possibilità di una trasferta della nostra Banda in Aprile, **a Praga**, *invitata a un raduno europeo. La relativa decisione è stata rinviata, nella speranza di superare le difficoltà economiche.*

A conclusione del 150° anno di fondazione, in primavera sarà presentato il LIBRO che conterrà la storia della Società, documenti, fotografie, interviste e un elenco dei numerosi compaesani che ne hanno fatto parte nel corso degli ultimi cento anni.

SARTEANO:
DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

Sarteano nel Secolo XIX

(da documenti d'archivio)

Con l'anno 1874 inizia un nuovo triennio amministrativo viene riconfermato sindaco Gabriele Frontini.

L' amministrazione porta ancora avanti una consistente attività di promozione industriale.

Il 16 febb. 1874 (pag. 8 vol. mem. 4 - A) vista la domanda del sig. Muriel di impiantare uno stabilimento industriale presso la **"gualchiera Favi"**, si decide la costruzione di una strada che dalla via detta della cartiera conduca alla stessa direttamente per metri 340 circa. Il comune si riserva in futuro di poterla innestare alla strada vicinale detta delle **"Mulina"** Alle pag. 27 e 28 è registrata la risoluzione definitiva dei precedenti impegni col Civelli.

Anche nell'anno 1875 ci si occupa della Cartiera (lunga seduta registrata alle pag. 75 e segg.)

Tra le note di cronaca, le onoranze funebri (24 maggio) al Consigliere Domenico Bargagli, evidentemente una personalità di spicco.

Nel 1876 sono annotate alcune modifiche al contratto fra il Comune e il Civelli (2 maggio pag. 36-37) Segue un argomento molto importante riguardo alla modernizzazione del paese, resosi necessario col mutare dei tempi fino allora il mercato del bestiame si svolgeva in Piazza d'Armi.

Quando il mercato di merci e bestiame era in Piazza d'Armi

Per ovvie ragioni pratiche e igieniche si rende necessario reperire altro luogo idoneo, pertanto si avanzano le proposte (alle pag. 62 - 65 e 74) che seguono.

1 - *"... costruire il piazzale delle fiere nella parte di ponente dell'orto Gigli e l'allargamento della strada provinciale da Porta Umbra a molin del fosso e piazza d'arme"* (la strada provinciale era un tratto dell'antica Via Cassia Aurelia proveniente da Città della Pieve e da Chiusi, che costeggiava le mura di Sarteano per poi proseguire per San Casciano B. e il Ponte Gregoriano sul Paglia verso Roma e infatti non esisteva ancora l'attuale Viale Beato Alberto; l'attuale Via S. Giovanni Bosco era a quel tempo denominata **'Traversa Cassia'**, la zona prevista da questa proposta dovrebbe corrispondere all'orto dell'ex Istituto Salesano e al luogo poi occupato dall'edificio costruito in memoria di Gaetano Bernardini negli anni trenta del XX sec., edificio che ha ospitato fino a pochi anni fa l'Asilo Infantile Regina Margherita delle Suore Salesiane. N.d.R.);

2 - *"... il piazzale delle fiere dovrebbe farsi nel tenimento denominato Orto Gigli che sta tra la piazza d'arme, la strada di S. Casciano e Radicofani e la stradetta della mulinella..."*.

Evidentemente prevalse questa seconda soluzione che corrisponde ai terreni oggi occupati dai Giardini pubblici e dalle scuole medie ed elementare. Infatti, il cosiddetto campo della Fiera che poi serviva anche da campo sportivo è esistito fino agli anni '60 dello scorso secolo 1900 e molti ancora lo ricordano

Nell'anno 1877 ci si occupa molto delle strade vicinali e comunali (c'è una lunga relazione) e si progettano ulteriori lastricati nelle vie del paese

C'è anche la richiesta del Comm. Civelli di deviare un tratto di strada vicinale presso la soppressa cappella delle Spiagge sostituendolo con un altro tratto, da fare a sue spese, più breve e con minor pendenza.

Il 30 maggio s'inaugura in Sarteano un impianto di ufficio telegrafico.

Il biennio successivo (1878 - 79) trascorre con gli ordinari argomenti di amministrazione con particolari provvedimenti per teatro banda musicale, fratellanza artigiana ecc

Il 27 maggio 1879 inizia un campo militare d'istruzione

L'ufficio telegrafico negli anni trenta dello scorso secolo. La telegrafista era Sara Greci Della Lena. l'ufficio era in Piazza, sotto le Logge, dove ora sono i Vigili

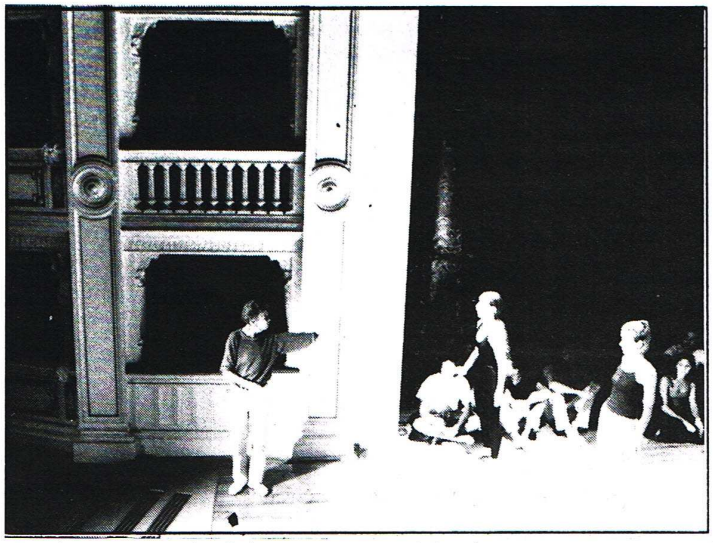
Nel 1880 è eletto nuovo sindaco Giovanni Fanelli

Nel 1881 si registra una notizia importante sulla serie di vicende che riguardano la cartiera, a pag. 17 del 26 marzo 1881 si registra una serie di proposte sotto questo titolo.

"Proposte relative alla sistemazione delle acque che servivano di forza motrice alla già Cartiera Civelli, distrutta dall'incendio il 20 febbraio scorso".

Al Teatro di Sarteano il più Grande Mimo vivente

Nel mondo delle parole espresse vedere al lavoro Marcel Marceau è un'esperienza cui si stenta ad aderire. Si tratta infatti di accorgersi, all'improvviso, di fronte ai suoi gesti, che il suo lavoro - quello per cui ha speso i suoi settantasette anni attraverso tutto il secon-



do cinquantennio del novecento - si fonda su una semplice certezza: non occorre parlare per comunicare, basta guardare.

Marceau è il più grande mimo del nostro tempo, quello che il mimo l'ha "inventato" modernamente, dando una veste nuova a un'espressione artistica classica. Vive talmente quest'arte che trascina chi lo segue con gli occhi nelle sue convinzioni: egli per primo guarda la realtà, (il suo tenerissimo pagliaccio BIP, alle prese con le farfalle, i fiori, la gente in treno, ecc.) e questo sguardo si trasmette attraverso il suo corpo e la sua espressione, si trasmette a te che per accorgetene devi a tua volta guardare. La conoscenza è per Marceau un cammino dello sguardo, tanta e tale è la sua stima per il corpo umano, per l'uomo: lo reputa capace di capire guardando, e di comunicare avendo guardato.

Io l'ho visto all'opera mentre faceva da maestro a un gruppo di giovani attori, in un piccolo e bellissimo teatro antico ma appena restaurato, quello degli Arrischianti di Sarteano, in provincia di Siena. L'ho visto insegnare, fra il resto, uno dei suoi lavori più famosi: esprimere col corpo, in due minuti, le fasi della vita, giovinezza, maturità, vecchiaia, morte.

Spiegava, stavolta, sì, parlando ai ragazzi, che non si tratta di "imitare un vecchio", ma di pensare il proprio corpo che muta dall'interno, da una condizione all'altra, in un percorso lungo i quattro passi di tutta la vita. Quattro passi da cambiare da dentro, attraverso gli strumenti del pensiero e dell'affetto, che mostrano se stessi col corpo, con l'espressione, con i gesti, senza parole. Si vede la vita, così la si conosce, riconoscendola. Non so se è stato più stupefacente veder compiere a lui per primo questa metamorfosi, o guardarlo insegnare tale cambiamento, piegato a che quei giovani attori capissero cosa gli interessava esprimere. Certamente il loro silenzio ha parlato della loro attenzione, che ha coinvolto il pubblico, invitato ad assistere discretamente a tale lezione.

Marceau per due ore ha interrotto il silenzio solo con parole che motivassero la necessità di continuarlo e i ragazzi sempre dietro a lui, sempre tesi a seguire i suoi "eh" d'inizio prova. Quel che ha colpito il pubblico come me, mentre avevo paura che i clic della mia macchina fotografica rompessero l'atmosfera, è stata la pienezza di conoscenza che il mimo di Marceau comunica, che il suo silenzio dice: chi guarda "sa", dopo, l'immagine della vita dell'uomo, "sa" un'espressione di gioia e ci ripenserà quando si ripeterà nella sua vita, magari meno distratto del solito, a conferma che si conosce davvero solo quello che qualcuno ci indica. Come i giovani attori che ho visto seguirlo, attenti a cogliere ciò che egli stesso ha chiamato - in un'intervista a giugno in occasione della sua visita in Italia per ritirare il premio "Arlecchino d'Oro" di Mantova - "le grida del silenzio", e mentre pochi ormai lo ascoltano, coprendo "l'invisibile" di parole, affinchè non disturbi più, Marceau lo riafferma, facendo scuola alla sua arte.

Maria Novella Todaro

CALCIO

I risultati e la classifica del Sarteano dopo quattro giornate di campionato

SECONDA CATEGORIA – GIRONE N –

*Sarteano – Foiano **0 – 4***
*Spoiano – Sarteano **1 – 3***
*Sarteano – Rigutino **2 – 2***
*Sarteano – Valdichiana C. **0 -1***

UNA FORMAZIONE DEL SARTEANO

Rinaldini, Cappelli, Perugini, Rizzo, Galeotti, Voci, Corbari, Zamperini, Ktella, Sacchi, Rappuoli. Allenatore Bernardini.

			IN CASA			FUORI			RETI		
SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR
Foiano	12	4	2			2			11	1	10
Pozzo	10	4	1	1		2			6	2	4
Terontola	10	4	2			1	1		8	4	4
S.Domenico	9	4	2			1		1	8	3	5
P. al Toppo	7	4	2				1	1	5	4	1
F. Bel Verde	6	4	1				3		2	0	2
Cesa	6	4	2					2	5	4	1
Acquaviva	5	4	1	1			1	1	6	7	-1
Montepulciano	4	4	1		1		1	1	3	4	-1
Sarteano	4	4		1	2	1			5	8	-3
Valdichiana C.	4	4		1	1	1		1	3	6	-3
Olmo	3	4	1		1			2	5	7	-2
Rigutino	2	4		1	1		1	1	4	6	-2
Voluntas	2	4		2				2	2	6	-4
Fratta S.C.	2	4		2				2	4	10	-6
Spoiano	1	4			2		1	1	5	10	-5

Da Avvenire

AVARIZIA

di Gianfranco Ravasi

Che cos'è, fratelli, l'avarizia? E' un continuo vivere in miseria, per paura della miseria.

Ho la fortuna di riuscire a ***"staccare l'audio"*** quando viaggio sui mezzi pubblici, così da poter leggere in pace o pensare ai fatti miei. Questa volta, però, con la complicità delle vacanze che distendono, mi lascio catturare dal dialogo fitto di due persone presenti nello stesso scompartimento del treno su cui viaggio. E, ahimè l'oggetto della conversazione è un prolungato e colorito pettegolezzo su un parente o amico dei due, noto - a quanto pare - per la sua straordinaria avarizia. L'avaro - Molière insegna (ma anche l'ebreo Shylock di Sakespeare lo dimostrava) - è una figura interessante e fin divertente.

Gli psicologi s'affannano a trovare le cause occulte e remote di questo vizio (paura del futuro e della morte? Insicurezza? E così via). Anche S. Bernardo di Clairvaux-Chiaravalle (1090-1153) aveva la sua spiegazione gustosamente ironica, sopra citata. Paolo era più severo e considerava ***"l'avarizia insaziabile, un'idolatria"*** (Colossesi 3,5). E se si volesse proseguire nelle citazioni, non si finirebbe mai. Ne ricordo lo stesso alcune perché cerchiamo tutti di sorvegliare il nostro cuore così che non si attacchi a ***"tesori che tignuola e ruggine consumano e ladri scassinano e rubano"*** (Matteo 6,19). Michelangelo nelle ***"Rime"*** ***"O avarizia cieca..., non vi scorgete in insaziabil foco/ che il tempo è breve e il necessario è poco?"*** Voltaire: ***"Gli uomini odiano coloro che chiamano avari solo perché non ne possono cavare nulla"*** S.Filippo Neri: ***"Si convertono a Dio più facilmente i sensuali che gli avari!"***

Auguri a . . .

Suor Vittoria Perugini

che il giorno 17 Settembre ha festeggiato i suoi 50 anni di missione religiosa presso le Suore della Sacra Famiglia. Ha aiutato le persone sofferenti presso gli Ospedali di Chiusi, Montepulciano, Trevi e Siena. Ora continua la sua opera all'Istituto ***"Nazzareno"*** di Spoleto portando conforto e affetto alle persone anziane che sono sole ***"Quello che avrete fatto agli altri, lo avrete fatto a me"*** Queste parole di Gesù hanno accompagnato sempre la vita di dedizione e di amore fraterno di Suor Vittoria. Auguri!

Ecco una nuova struttura che valorizza il nostro paese aprendo anche interessanti prospettive per il futuro.

L' istituto, che ha già fatto notevoli contratti in provincia con possibilità di espansione dal prossimo anno in tutta la nostra regione, ha iniziato l'attività il 1° novembre.

Si occupa del trasporto di valori con furgoni blindati, di vigilanza, di piantonamenti alle banche, di televigilanza 24 ore su 24 su abitazioni e attività varie.

Entro l'anno è previsto l'impiego di 50 – 60 persone e sarà aperta una sede anche a Siena.

La sala operativa dotata di computer e televisori, l'impianto satellitare e le due mastodontiche casseforti, altre apparecchiature di assoluta modernità tecnologica, costituiscono quanto di meglio esiste nel settore per sicurezza ed efficienza

CLONAZIONE

La tecnica della clonazione consiste nella riproduzione di un essere vivente identico a un altro. Nel 1997 grande scalpore suscitò la notizia della nascita della pecora Dolly, il cui "padre" era Iam Wilmut, un ricercatore dell'Istituto Roslin di Edimburgo (Scozia). Aveva inserito il nucleo di una cellula tratta da un individuo adulto di una cellula-uovo, cui era stato tolto il nucleo. Questa nuova cellula fu stimolata a riprodursi e impiantata nell'utero di una pecora. Dolly quindi aveva il patrimonio cromosomico identico alla madre. Presto si diffuse l'allarme che questa tecnica potesse essere trasferita all'uomo.

Nonostante comunicati e documenti di diverse autorità (Parlamento europeo. Consiglio d'Europa, Unesco, Oms) condannassero questa ipotesi, gli scienziati avanzano l'idea di procedere alla clonazione umana "a scopo terapeutico".Per produrre grandi quantità di cellule staminali (presenti nell'embrione e capaci di svilupparsi in tutte le direzioni: promettono quindi di essere utili nella cura di molte malattie), si punta a clonare gli embrioni non per farli crescere fino ad avere individui adulti tutti uguali (cioè a scopo riproduttivo), bensì come fonte di cellule (a scopo terapeutico). E' evidente peraltro che anche in questo secondo caso si passa attraverso la produzione di embrioni umani che vengono distrutti.

Da "Avvenire"

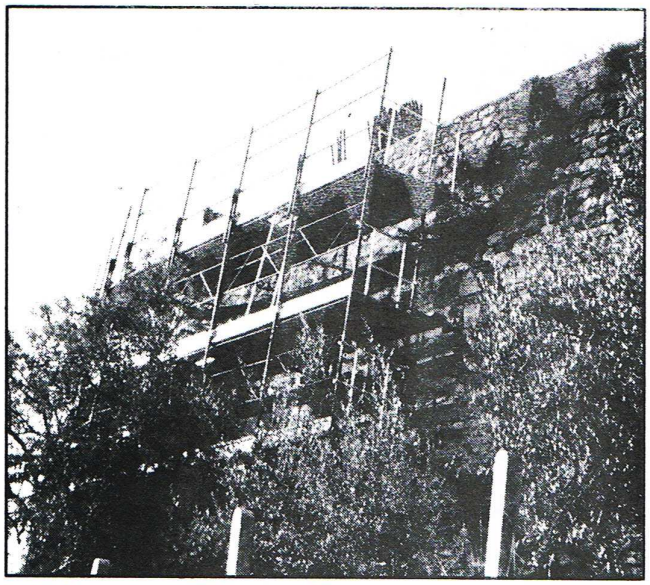
UNO SCALINO TRADITORE

Riceviamo e pubblichiamo: *"nell'entrare nell'Ufficio comunale per le immondezze (Ufficio tributi - ndr) ho corso un grosso pericolo per un gradino. Aperta la porta c'è subito dietro un gradino alto in discesa, difficile da vedere. Non sono cascata perché sono riuscita ad aggrapparmi alla maniglia della porta, ma mi sono molto impaurita.*

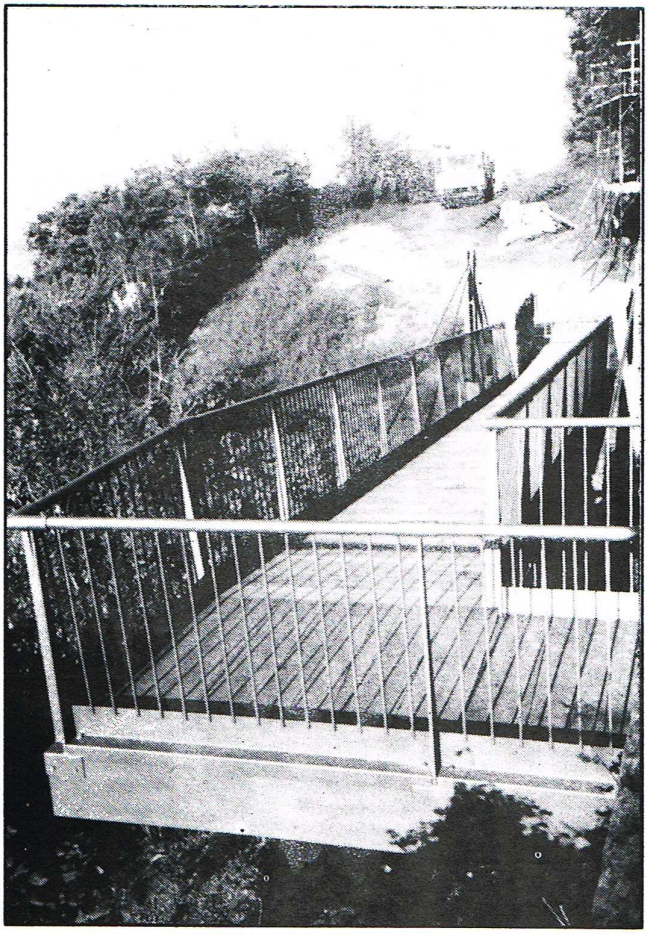
Perché il gradino non è segnalato? Ci vorrebbe poco."

Maria Nolfo Comiglio

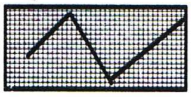
Abbiamo anche ricevuto una lettera datata 10 Settembre da parte di una persona che si firma 'una mamma', dove sono espresse preoccupazioni relativamente al Centro Giovani. Essendo anonima non possiamo pubblicarla e ricordiamo con l'occasione che tutte le lettere che ci sono inviate devono essere firmate. Se poi uno non desidera che la sua firma appaia nel giornale, basta che chieda di ometterla e noi riporteremo solamente la dizione 'lettera firmata'



MURA CASTELLANE - *L'innalzamento dei ponteggi per i lavori di restauro e consolidamento statico funzionale finanziati dal Monte dei Paschi di Siena.*



IL PONTE - *Dalla piazzetta del Fortino (senz'altro la migliore zona del centro storico per le ristrutturazioni realizzate e il buon gusto con cui è curata dai residenti) i visitatori e gli utenti accederanno al " Percorso Vita " dietro al castello, realizzato dalla Comunità Montana del Cetona su finanziamento della Comunità Europea e la cui inaugurazione è prevista nella prossima primavera*



STATISTICHE

MESE DI SETTEMBRE 2000

Matrimoni: **Venturini Maurizio e Caponeri Cinzia;**
Minioto Nello e Burani Barbara;
Zamperini Alessio e Ragnini Debora;
Morgantini Riccardo e Fè Gheila

Nati: **Carrara Margherita di Ferruccio e Riva Graziella Monica;**
Pataca Maria Alessia di Nicolae e Rusu Daniela

Morti: **Ardenghi Gianfranco (60)**
Betti Gino (83)
Bianchini Leonilda (94)
Buonomini Rosa (91)
Cecconi Graziella (67)
Favetti Bruno (80)
Filipponi Gaetano (80)
Finocchi Maria (76)
Parrigi Vanda (83)

Immigrati 19 **Emigrati 5** **Popolazione 4518**

Errata Corrige *- nel numero precedente era evidentemente sbagliato il numero degli abitanti. Il numero esatto era 4511)*

DUE GRAVI LUTTI PER LA CHIESA DI SARTEANO

Sono recentemente scomparse due persone che tanto hanno lavorato per la Chiesa del nostro paese: ***Luigi Giovannini e Dino Favi*** Il loro impegno, durato molti anni, è stato prezioso soprattutto per la Congregazione della Madonna del Buon Consiglio e per l' "Ecce Homo" Siamo sicuri che il Padre Celeste darà ai due nostri compaesani la giusta ricompensa nell'eternità.

Il vuoto da loro lasciato sembra al momento difficilmente colmabile, e si spera che fra i lettori ci sia qualcuno che desideri, anche nella loro memoria, dedicare un po' di tempo perché questi due forti aspetti della vita e della tradizione religiosa di Sarteano - dei quali siamo grati a tutte le generazioni che ci hanno preceduto - giungano intatte alle generazioni future.

TOPONOMASTICA

La strada davanti a Via Firenze (prime due traverse sulla provinciale per Cetona dopo Piazza della Libertà) si chiamerà *Via Siena.*
Nella zona di *Via Cappuccini* altre strade avranno questi nomi: *Via S. Rocco, Via S. Bartolomeo, Via S. Pietro, Via S. Paolo, Via Sant'Agata*

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Corsi Mauro, Fastelli Ugo, fam. Ottaviani, Betti Erina, Fatighenti Dino (Canada), Sallustio Lia, Righi Ugo e Terrosi Giulia, Giannini Giovanna e Maria, fam. Roncacci in m. di Antonio, Pannicelli Claudio, Rossi Armida, Bacci Bruna in m. dei suoi morti, Zazzeri Giovanni in m. dei genitori, Lucherini Otello, Fè Elisena e Fosco, Cioncoloni Cinzia (Turbigo), Morgantini Alessandra, Ledda Antonia, Ferro Maria Novella, Paoletti Primetta (Settimo Torinese), Pannicelli Maria Pia, Massi Garibaldi Chiara e Antonio, Governi Parrini Paola, Governi Carla, Perugini Suor Vittoria, Carnevali Elia in m. del marito, Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settima, Morettoni Evelina in m. del marito Agostino, Lucarelli Elena, Cioncoloni Leda, Pucci Nicoletta, la fam. in m. dei defunti Rinaldi e Bologni, Menchicchi Luciano, M.T., Pippi Diletta, Coniglio Vincenzo, B.U., Buoni Dolores in m. dei suoi cari defunti, Sinatti Giuseppe, Morellini Angelo e Nunzia, Maccari Mario, Pollastrini Aldo e Ida, Romagnoli Urbino, fam. Grassi, Severini Bellacci Fernanda in m. del marito Dante, Mazzuoli Eliseo (v.Trento), Laugeni Itervina, Maccari Angelo, Lucarelli Pietro, Maccari Angelo, la moglie in m. di Eros Vinciguerra, fam. Nocchi Enzo, Salvadori Dino, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa

MONTEPIESI METEO

2000

MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia (totali)	Temp. min.	Temp. max.
39	**+9°** (7/9)	**+29°** (13/9)

	Min.	Max.	Cielo	RDGG
1	+15	+25	S	
2	+14	+23	S	
3	+13	+25	S	
4	+14	+23	C	
5	+10	+20	S	
6	+10	+19	S	
7	+9	+20	PC	5
8	+10	+20	PC	
9	+11	+25	S	
10	+15	+26	S	
11	+11	+27	S	
12	+12	+28	S	
13	+15	+29	S	
14	+13	+27	S	
15	+14	+27	S	
16	+14	+25	S	
17	+17	+26	S	
18	+16	+25	S	
19	+16	+25	S	
20	+12	+28	PC	9
21	+13	+20	S	
22	+12	+24	S	
23	+12	+25	S	
24	+10	+25	S	
25	+12	+25	S	
26	+11	+27	S	
27	+13	+27	S	
28	+13	+26	S	
29	+14	+20	PC	
30	+13	+15	C	19

Temperatura minima più bassa: 9° (il giorno 7), seguita da 10° (i giorni 5, 6, 8, 24)
Temperatura minima più alta: 17° (il giorno 17), seguita da 16° (i giorni 18 e 19)
Temperatura minima media: 12,8°
Temperatura massima più alta: 29° (il giorno 13), seguita da 28° (i giorni 12 e 20)
Temperatura massima più bassa: 15° (il giorno 30), seguita da 19° (il giorno 6)
Temperatura massima media: 24,2°
Pioggia caduta in totale: mm 33 (mm5 il giorno 7, mm 9 il giorno 20, mm 19 (il giorno 30)
Il cielo è stato sereno giorni 24, parzialmente coperto giorni 4, coperto giorni 2

(Nel numero precedente i mm di pioggia caduta in totale sono stati 35, non 39 come riportato nella tabella in alto)

A cura di **PRIMO MAZZUOLI**

13° ANNIVERSARIO

La moglie Fosca, i figli, la nuora e il nipote ricordano con grande affetto il loro caro

ANTONIO RONCACCI

Nel 13° anniversario della scomparsa
15.10.1987 - 15.10.2000

***

Errata corrige:

nel numero precedente la data esatta della morte di Sebastiano Goddi è 6.9.1998

***

3° ANNIVERSARIO

GIUSEPPE MICHELI

19.3.1910 - 30.11.1987

La moglie Assunta, i figli, le nuore, i nipoti e tutti i parenti Conserviamo nei nostri cuori un ricordo meraviglioso con immutato amore

***

2° ANNIVERSARIO

In ricordo di

NATALICCHI FRANCESCA

due anni dalla sua morte
n. 20.10.1902
m. 15.11.1998

ERNESTO MAGLIOZZI

23.4.1909 - 13.11.1990

La moglie Marina, i figli, le nuore ed i nipoti lo ricordano sempre nei loro cuori con tanto tanto amore

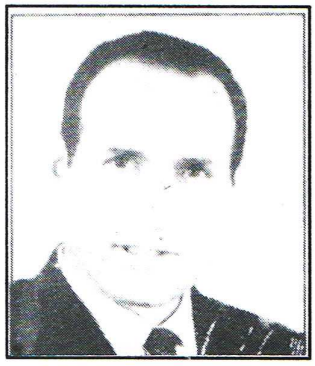
***

29° ANNIVERSARIO

La moglie Fernanda e la figlia Maria Grazia ricordano con affetto il loro caro

DANTE BELLACCI

nel 29° anniversario dell'improvvisa scomparsa
9.11.71 - 9.11.2000

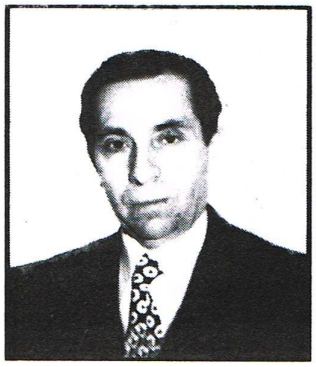


4° ANNIVERSARIO

La moglie, i fratelli, le cognate, il cognato e le nipoti ricordano con immutato affetto il caro

EROS VINCIGUERRA

nel quarto anniversario dell'improvvisa scomparsa
26.11.96 - 26.11.2000



***

10° ANNIVERSARIO

TOSI LINA

A dieci anni dalla tua scomparsa sei sempre nei nostri cuori
Famiglia Nocchi Enzo e Imola

1° ANNIVERSARIO

L'11 Ottobre del 1999 fu chiamata alla Casa del Padre

SUOR AGNESE

La ricordiamo con una foto nella quale Suor Agnese è la prima a destra, fra un gruppo dei 'suoi' ragazzi

A DRITTA E A MANCA

Forse perché in quel 10% di mancini viventi in Italia ci sono tre membri di questa redazione – e tra questi io - torno dopo un po' di tempo sull'argomento. Del resto anche nell'Antico Testamento, e precisamente con Giona, c'era chi si preoccupava della differenza tra mancini e 'normali': "... *Ninive, la grande città dove sono più di 120.000 persone che non sanno distinguere tra la mano destra e la sinistra*... "

Ricordo ancora il dispiacere che provai quando la maestra Betti – alla quale comunque ho sempre voluto molto bene, tanto da essere l'unico suo scolaro, tanti anni dopo, ad accompagnarla nell'ultimo saluto – mi insegnò forzatamente a scrivere con la destra. Essere mancini costituiva, come retaggio del passato, un fatto discriminante; da qui i ***'tiri mancini'*** e, all'opposto, la ***'destrezza'*** di chi fa cose buone. Il mancinismo era perfino... un'aggravante nelle accuse di stregoneria! Si preferisce portare gli anelli nella mano sinistra non tanto per lasciare più libera per il lavoro la destra, quanto per una specie di esorcizzazione del potere negativo della sinistra. E il ***'segno della croce'*** deve essere fatto con la mano destra, cosa che 'aiuta' chi non sa distinguere tra destra e sinistra...

D'altra parte anche lo stesso termine ***'mancino'*** sta lì a dimostrare una qualcosa di negativo: deriva infatti dal latino ***'mancus'*** che significa storpio, monco, infermo ecc.

La scienza non ha ancora saputo spiegare perché l'uomo ha preso, in un certo momento della sua storia, la decisione di dare la preferenza alla destra.

Per fortuna noi mancini siamo in buona compagnia: basti citare ***Leonardo da Vinci, Goethe, Beethoven. Chopin, Paganini, Nietzche*** (di cui ricorre il centenario della morte), tanti famosi sportivi dei nostri giorni ...

Negli ultimi tempi, come già ho ricordato in un precedente articolo sull'argomento, è nata un'associazione che tenta di tutelare i nostri diritti. Già! Perché i 'destri' non lo sanno ma, per noi mancini, usare forbici, cavatappi, apriscatole, stilografiche, pentole e tanti altri semplicissimi utensili di uso comune, diventa spesso un problema. E l'associazione di cui sopra, nata a Torino, sta facendo un'intensa opera di sensibilizzazione per tutelare i nostri diritti; ha aperto perfino un negozio di articoli per mancini, tanto da farci sperare... in tempi migliori!

Carlo Bologni

Lettori Poeti

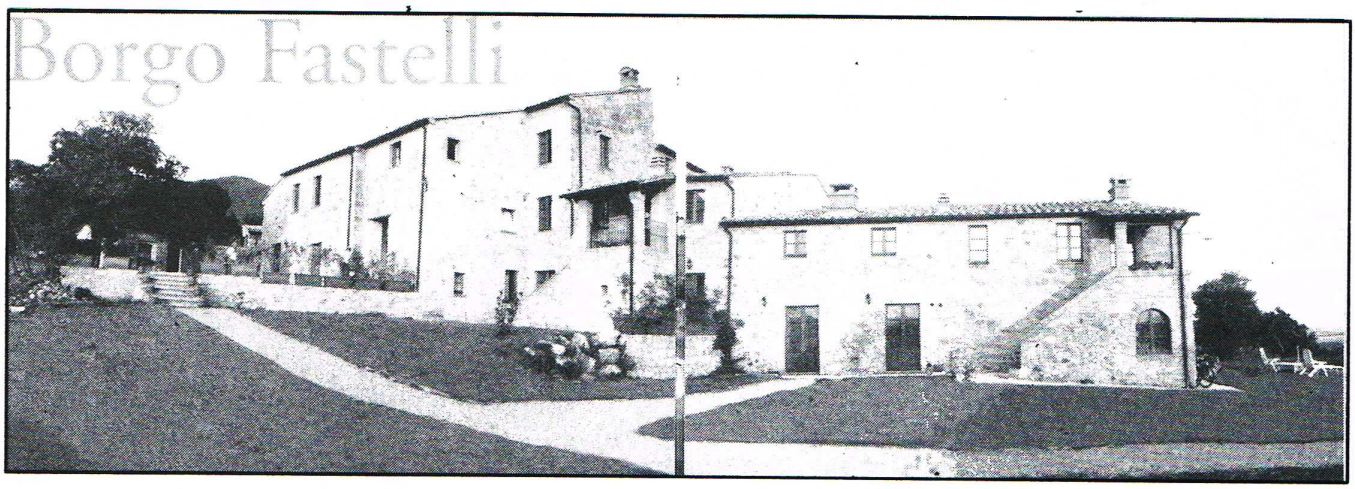
TRISTISSIMO EPILOGO

(Franca Giani)

V'è antico detto/ lo vuoi ponderare?/ più che vecchietto/ non puoi arrivare... / Dispone la vita/ brevi gioie, dolori,/ impone dure partite/ allevi i figliuoli./ Ridotto poi un peso/ per la Nazione/ reo fosti reso/ per la tua pensione.../Se andrai all'Ospedale/ Verranno i tuoi figli?/ Oltre ad invecchiare/ Si aggiungerà, vieta sorte/ finché a liberare,/ giungerà quieta morte.

AGRITURISMO

Proseguendo i servizi sui vari agriturismo che sono nati nel nostro territorio e che anche quest'anno hanno ospitato molti stranieri, presentiamo questa volta *"Borgo Fastelli"*.



CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

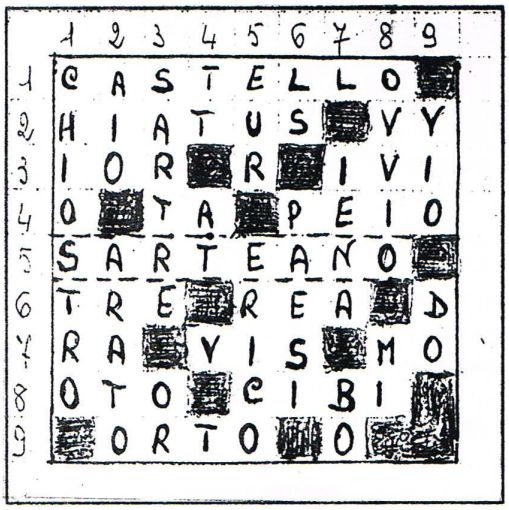
VITELLO AI FUNGHI PORCINI

Pulire i funghi, passarli con un telo umido e affettarli. Distribuirli poi su fette di carne con qualche fogliolina di timo, salare e pepare. Piegare le fette di carne sul ripieno e fissare il tutto con uno stecchino. Infarinare gli involtini, farli rosolare in una larga padella con il burro, bagnarli con uno spruzzo di vino, salare e pepare, coprire e proseguire la cottura a fiamma lenta per 10 minuti circa, aggiungendo, se necessario un po d'acqua. Dopodichè togliere gli involtini dal fuoco, spolverizzare un po di foglioline di timo fresco, servirli caldissimi, irrorati con il fondo di cottura accompagnati da porcini saltati per qualche istante in padella con olio sale e pepe

Buon Appetito

SOLUZIONE

del crociverba di Balù a chiave pubblicato nel numero precedente



Rallegramenti alla Neo Dottoressa Irene GRASSI

che il 9 ottobre ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Siena con la brillante votazione di 106/110 discutendo una tesi sui "Tumori del seno". Relatore il Prof. Tanzini.

Ci congratuliamo in modo particolare con Irene - da sempre attiva nella nostra Chiesa - per essersi laureata nella prima sessione dell'ultimo anno d'Università, a conferma dell'impegno che ha sempre messo negli studi.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

"Sposa bagnata sposa fortunata" = siccome la pioggia è simbolo di fertilità, al momento della cerimonia, il "momento" si fa di buon auspicio.

"Metter la casa in capo a qualcuno" = è l'espressione della cordialità e dell'ospitalità. Il padrone di casa stima a tal punto quell'"ospite" da "regalargli" la casa;

"Per i Santi la semina mezza indietro e mezza avanti" = agli inizi di Novembre la semina doveva essere almeno metà fatta (indietro) e metà da fare (avanti)

CONTRADA DI SAN MARTINO

Cariche sociali del biennio 2000-2002:
Capitano *Giovannino Giani*; **Vice-capitano** *Giancarlo Ciaccioni*; **rappresentante di Contrada** *Mario Rizzo*; **cassiere** *Graziano Placidi*; **economo** *Fabrizio Moretti*; **notaio-segretario** *Gessica Nardelli*; **consiglieri** *Grazia Cesarini Giani, Mauro Crociani, Franco Fabrizi, Mario Fastelli, Roberto Falsetti, Lorenza Leli Rossetti, Rosalba Quattri, Bonella Morellini Nocchi, Francesco Ciaccioni, Primo Rossetti, Alessandra Ardenghi, Giulia Parrini, Marina Migliore*

Montepiesi
Periodico di informazione cattolica

Redazione
Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bologni

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2300

Montepiesi è anche su Internet, a cura di **Gianluca Vinciarelli:**
internet.pro-solver@technologist.com
http://utenti.tripod.it/montepiesi
Per contattare la redazione di Montepiesi
montepiesi@geocities.com
Altre notizie su Sarteano: **www.pennepulite.it**

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

L'ANGELUS

C'è un bel quadro di François Millet che porta proprio il titolo di questa antica preghiera, uno di quelli che ti metti a guardare a lungo perché sanno comunicarti impressioni particolari. In questo caso in quei contadini che al crepuscolo interrompono il duro lavoro della terra, si inchinano e pregano piano (avranno sentito da lontano il suono delle campane) c'è un grande senso religioso della vita che nei vari momenti della giornata fa fermare e pensare a Colui che della vita è il Signore. Oggi forse non ci fermiamo più durante il giorno per ringraziare Dio pregando, ma siamo abituati a sentire la preghiera dell'Angelus recitata tutte le domeniche dal Papa, tranne nel tempo pasquale quando si prega con il "Regina coeli". Sembra che Pio XII desse inizio alla recita pubblica domenicale dell'Angelus su suggerimento di Luigi Gedda, recentemente scomparso, scienziato genetista e presidente generale dell'Azione Cattolica dal '52 al '59. Vediamo allora come è nata e che cosa celebra questa preghiera. Vari elementi la compongono e hanno una propria origine e uno sviluppo indipendente, la loro riunione in una struttura unica si è realizzata lungo vari secoli. L'Angelus ricorda il mistero dell'incarnazione, ritornando al colloquio dell'Angelo Gabriele con Maria. In Oriente, fin dal IV secolo c'era l'uso di ripetere con intento cultuale il saluto dell'Angelo a Maria. Le prime tracce dell'Angelus risalgono al Medioevo e sono legate al suono serale delle campane che segnava la fine della giornata lavorativa e nei monasteri dava inizio alla preghiera di compieta con il saluto alla Vergine. In vari luoghi, al rintocco delle campane i fedeli presero l'abitudine di sospendere il lavoro e recitare tre "Ave, Maria" in onore della Vergine, usanza caldeggiata da S.Bonaventura (sec. XIII). Sempre nel XIII secolo si inizia a salutare Maria anche al suono della campana del mattino. Più tardi, nel secolo XV si introduce l'Angelus anche a mezzogiorno, sempre legato al suono delle campane e con le tre "Ave, Maria". Nel secolo XVI si giunge alla forma attuale, pubblicata in un catechismo stampato a Venezia nel 1560. Nel secolo XVIII la preghiera diviene comune consuetudine al triplice suono delle campane e i pontefici concedono particolare indulgenze. La sua struttura consta di tre "Ave, Maria" alternate a tre antifone che ricordano tre passi evangelici (Luca 1,26-35; Luca 1,38; Giovanni 1,14), seguite da un versetto o da un'orazione e dal "Gloria". Paolo VI ci ricorda che l'Angelus ha un "ritmo quasi liturgico, che santifica momenti diversi della giornata" (Marialis cultus n. 41): al sorgere del sole, a mezzogiorno e la tramonto. Momenti che segnano ancora oggi i tempi delle nostre attività e sono un invito a fare una sosta e ripensare, con un atteggiamento di lode e di ringraziamento, che ciò che ha fatto Dio in Maria lo ha fatto alla Chiesa e a ciascuno di noi.

E' bello e doveroso pregare Maria e guardare a lei come ci insegna la Chiesa: questo ci farà evitare di cadere nella superstizione, come ha ricordato Giovanni Paolo II recentemente, e ci aiuterà a volgere lo sguardo a Cristo con gli stessi occhi di Maria, prima credente e prima discepola del Signore, e ad imparare da lei come seguire l'unico Salvatore del mondo, Gesù.

Rossana Favi

ORARIO DELLE S. MESSE

Feriali

San Lorenzo – ore 18

Festivi

San Martino - ore 9
San Lorenzo – ore 11
San Lorenzo – ore 18

°°°

1° NOVEMBRE

San Martino – ore 9
San Lorenzo – ore 11
Ore 15 – processione da San Lorenzo al cimitero, e S. Messa

°°°

2 NOVEMBRE

San Martino – ore 7
San Lorenzo – ore 9
San Lorenzo – ore 11
San Lorenzo – ore 18: S. Messa in suffragio dei fratelli e delle sorelle della Misericordia morti nell'anno.

Dal 2 al 9 Novembre
Ottavario di suffragio per i defunti.

DUE FESTE DI FAMIGLIA

L'anno liturgico ormai prossimo alla fine - il nuovo comincerà il 3 Dicembre, prima Domenica d'Avvento - ci ripropone, all'inizio del mese di Novembre, la solennità di 'Tutti i Santi' e la commemorazione dei 'Fedeli Defunti'.

Nel tempo che passa noi cristiani non vediamo un cerchio che torna sempre su se stesso: le stesse cose che si ripetono con noia.

Il tempo per noi non è chiuso ma si apre a Dio e, anno dopo anno, Egli stesso ci dona novità di vita e la sua parola che risuona sempre nuova e vivificante, mentre cresce la nostra adesione a Lui.

Dio Padre vuole radunarci tutti nella stessa famiglia, quella dei 'Santi'. Dopo tutto, abbiamo in noi la vita divina dataci dal Battesimo ed alimentata dall'Eucaristia, siamo figli di Dio e poiché Dio è Santo, tutti noi, creati a sua immagine, possiamo diventarlo, senza eccezioni. Inoltre, in questo periodo più che negli altri periodi dell'anno, siamo soliti visitare i cimiteri, portare fiori, lumi, sentiamo accanto a noi i nostri cari defunti con la speranza di saperli già beati in paradiso e vivi in Dio.

*Celebriamo allora queste feste con lieta fiducia ricordando le parole dell'Apostolo Giovanni che si leggono nei giorni di 'Tutti i Santi': **"Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando Egli si sarà manifestato, noi saremo simili a Lui perché lo vedremo così come Egli è"** (I Lettera 3,2)*

Rossana Favi